

# Isaia

**25** <sup>1</sup> Signore, tu sei il mio Dio;  
voglio esaltarti e lodare il tuo nome,  
perché hai eseguito progetti meravigliosi,  
concepiti da lungo tempo, fedeli e stabili.

<sup>2</sup> Poiché hai trasformato la città in un mucchio di sassi,  
la cittadella fortificata in una rovina,  
la fortezza degli stranieri non è più una città,  
non si ricostruirà mai più.

<sup>3</sup> Per questo ti glorifica un popolo forte,  
la città di nazioni possenti ti venera.

<sup>4</sup> Perché tu sei sostegno al misero,  
sostegno al povero nella sua angoscia,  
riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo;  
poiché lo sbuffo dei tiranni è come pioggia che rimbalza sul muro,  
<sup>5</sup> come arsura in terra arida il clamore degli stranieri.

Tu mitighi l'arsura con l'ombra di una nube,  
l'inno dei tiranni si spegne.

<sup>6</sup> Preparerà il Signore degli eserciti  
per tutti i popoli, su questo monte,  
un banchetto di grasse vivande,  
un banchetto di vini eccellenti,  
di cibi succulenti, di vini raffinati.

<sup>7</sup> Egli strapperà su questo monte  
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli  
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

<sup>8</sup> Eliminerà la morte per sempre.  
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,

l'ignominia del suo popolo  
farà scomparire da tutta la terra,  
poiché il Signore ha parlato.

<sup>9</sup> E si dirà in quel giorno: "Ecco il nostro Dio;  
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;  
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,

<sup>10</sup> poiché la mano del Signore si poserà su questo monte".

Moab invece sarà calpestato al suolo,  
come si pesta la paglia nel letamaio.

<sup>11</sup> Là esso stenderà le mani,  
come le distende il nuotatore per nuotare;  
ma il Signore abbasserà la sua superbia,  
nonostante l'annaspire delle sue mani.

<sup>12</sup> L'eccelsa fortezza delle tue mura  
egli abatterà e demolirà,  
la raderà al suolo.